

IL VIAGGIO. Il pullman con i bresciani è arrivato ieri nella cittadina bosniaca che ancora porta i segni della guerra

# Zavidovici riapre le sue ferite

## L'incontro con la comunità locale Oggi la cerimonia a Gornij Vakuf Sul luogo dell'eccidio sarà inaugurato un monumento

Irene Panighetti  
ZAVIDOVICI (BOSNIA)

Zavidovici è una cittadina della Bosnia che porta ancora ben visibili i segni della guerra, sebbene siano passati 18 anni dalla fine di quella tragedia: sui muri di alcuni case restano i fori dei colpi di mortaio, altre abitazioni sono abbandonate. Eppure a Zavidovici oggi la vita sembra quella di un paese di montagna come tanti, con i bambini che vanno scuola, le donne al mercato o al lavoro negli orti, le automobili, i bar, i negozi e le banche.

In questa cittadina è arrivato ieri mattina il pullman partito mercoledì sera da Cremona con tappa a Brescia, con a bordo una cinquantina di persone, non giovanissime fatta salva una bambina di 15 mesi che i genitori, papà italiano e mamma messicana, hanno portato con sé in questa avventura. Persone diverse per storia e cultura, provenienti da Alba, Brescia e Cremona, ma unite nella volontà di celebrare il ventennale dell'eccidio di Gornij Vakuf, dove furono assassinati, durante un viaggio di solidarietà con le popolazioni sotto la guerra, Guido Puletti, Sergio Lana e Fabio Moreni. Un viaggio promosso dall'Associazione Democrazia Locale

(Adl) Zavidovici con la presenza anche di Agostino Zanotti, uno dei due superstiti della strage del 29 maggio 1993. L'idea del viaggio si è rivelata un successo, tant'è che ha riscosso l'adesione di tutte queste persone che nonostante 880 chilometri in andata e altrettanti al ritorno, sono venuti in Bosnia pensando alla guerra dilaniante dei Balcani, ai tre volontari uccisi ma anche alle possibilità che un presente di consapevole cooperazione può creare. Arrivare a Zavidovici dopo una notte di viaggio ha significato passare frontiere e percorrere strade tra campi verdissimi e fiumi copiosi, vista la piovosa primavera che si sta vivendo anche da queste parti.

**IN QUESTA** cittadina della Bosnia Adl da anni sta portando avanti progetti di cooperazione e di amicizia, come ricordato dagli incontri di ieri cui ha preso parte la delegazione italiana, che vede la presenza anche di rappresentanti delle istituzioni (in particolare del gemellato comune di Roncadelle) amici e parenti degli attivisti ma anche da singoli che vogliono ricordare e ribadire l'importanza di tutte le azioni realizzate in nome di Guido, Sergio e Fabio. Ad accogliere



Esther Puletti davanti alla targa della via intitolata al fratello Guido

### L'opera ricorda l'uccisione dei tre volontari L'ha realizzata Piero, il fratello di Agostino Zanotti

### Una visita alle comunità che stanno beneficiando dei progetti di cooperazione

gli italiani c'erano le autorità cittadine e le associazioni locali, che hanno accompagnato la delegazione nelle visite alle comunità beneficiarie dei progetti di cooperazione realizzati grazie alle amministrazioni di Cremona e Alba e alle associazioni di volontariato come Adl e Caritas. Momenti di conoscenza reciproca e di scambio, nell'ottica di interessare relazioni durature che stanno alla base di ogni azione di aiuto internazionale e di sostegno politico e sociale.

Il clou della tre giorni è tuttavia previsto per oggi perché la delegazione si reca a Gornij Vakuf, il luogo in cui ci fu l'agguato del 1993. Sulla Strada dei diamanti, nel posto dove

furono rapiti i cinque, è in programma la cerimonia ufficiale alla presenza di alte autorità italiane e bosniache. Il centro dell'evento commemorativo è la posa di un monumento costruito dall'artista Piero Zanotti, al quale vengono affiancati ricordi personali scelti dalle singole persone della delegazione.

**IL PUNTO** di partenza del lavoro dell'artista è stata la riflessione sulla «relazione tra monumento e lettura delle vicende che esso vuole testimoniare. Spesso ho letto il segno che i monumenti lasciano nello spazio come un segno destinato a sfumare nella memoria. Rimangono i nomi incisi sulla superficie ma evaporano le storie. Ho pensato che fosse necessario creare, attraverso una relazione di vuoti e pieni, uno stimolo ad andare sotto la superficie», ha spiegato l'artista che accompagna il fratello Agostino in questo viaggio di commemorazione, per stringerlo nel suo affetto durante i momenti della rievocazione di un incubo che non è mai finito: «mi vedo da lontano mentre scrivo tutto questo - ha scritto Agostino Zanotti in una snella guida consegnata ai compagni di viaggio - piovono bombe che sono già cadute. Il tempo infinito che attendo prima che la bomba esploda vicino, lontano o dentro di me, azzerò ogni senso alla mia vita, ogni ragione perché l'uomo si senta degno di questo mondo. In direzione ostinata e contraria». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONGIORNO  
BRESCIA



Sergio Assanti, 67 anni, al bar «Porticone» di via Del Brasile 15

## «Non enfatizzare quei tentati suicidi»

Sergio Assanti, 67 anni, pensionato, sfoglia Bresciaoggi al bar «Porticone» di via Del Brasile 15 e commenta le notizie del giorno.

**Minaccia di gettarsi dall'autosilo di via XX Settembre perché stretto da un debito che non riesce a onorare. È il gesto tentato da un imprenditore bresciano.** «Si tratta dell'ennesimo gesto disperato di chi non ce la fa più. La crisi c'è ed è molto seria. Ma questi atti estremi sono la conseguenza di un insieme di cose. La classe politica sembra lontana, se non assente. Le banche dovrebbero concedere credito, essere un supporto per cittadini privati e lavoratori e la burocrazia non un ostacolo quotidiano. E poi sarei anche per non enfatizzare questi gesti. L'informazione dovrebbe in qualche modo non drammatizzare una realtà che è già difficile».

**Un nuovo polo del design con negozi specializzati nel settore dell'arredo sulle ceneri dell'Eib.** «Non credo sia una priorità realizzare un'altra opera simile quando c'è già Brixia Expo e si profila l'ampliamento dell'Ikea. Piuttosto penserei a lavorare sul prolungamento della metropolitana, opera bella e moderna, ma che per essere davvero utile, nei prossimi anni dovrà estendersi alla provincia. E poi, in merito alle opere di edificazione, prima di occupare suolo si deve recuperare e far fruttare l'esistente».

**Energia eolica prodotta dal passaggio di auto e mezzi pesanti. È l'inedita sperimentazione sul tratto bresciano dell'A4.** «Una cosa davvero interessante. Date le ampie reti stradali dello stivale, la produzione di energia sarebbe assicurata». **TH.OR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARCERE E RECUPERO. I detenuti chiedono di non restare ai margini

# A Verziano non c'è lavoro «Un gap che va colmato»

Lucrezi: «La metà riesce a ottenere impiego all'esterno, ma serve più coinvolgimento»

Federica Pizzuto

È la mancanza di lavoro all'interno della casa circondariale la preoccupazione più grande per i detenuti e le detenute di Verziano. La necessità di avere un'occupazione, anche se tra le mura del carcere, è stata espressa ieri mattina all'attenzione del Prefetto di Brescia, Narcisa Brassesco Pace, in occasione della sua visita alla struttura. Un'opportunità che è vista, tra i detenuti, come sinonimo di interesse e rispetto dell'istituzione nei confronti di una popolazione che non può e non vuole essere lasciata ai margini della società.

«LA VISITA del Prefetto sottolinea una sensibilità verso il carcere, all'interno del quale si vivono alcune sofferenze» ha dichiarato il direttore della casa circondariale, Paola Lucrezi, pochi minuti prima dell'arrivo del Prefetto. «La mancanza di lavoro nel carcere è un gap da colmare» ha sottolineato Lucrezi, pur consapevole che il tema lavoro sia un argomento delicato anche fuori dalle alte mura del carcere. A fronte di una popolazione media di 160 detenuti, il cinquanta per



L'incontro tra prefetto (a destra) e direttrice del carcere FOTOLIVE

cento riesce ad ottenere, grazie al possesso di requisiti adeguati, misure di pena alternative, ottenendo così la possibilità di uscire dal carcere e compiere lavori diversi. Per chi resta dentro, invece, le ore sono sempre troppo lunghe e il percorso che dovrebbe condurre il detenuto ad una riabilitazione si inceppa e non produce risultati soddisfacenti. «Per noi è un risultato entusiasmante vedere che il cinquanta per cento dei detenuti ottiene un lavoro fuori» chiarisce il direttore della casa circondariale, sottolineando ancora una volta l'urgenza di sensibilizzare il mondo del lavoro esterno e il mondo imprenditoriale. Questa, infatti, una delle richieste dei detenuti-studenti del polo universitario del carcere, at-

tualmente impegnati nello studio, ma desiderosi di avere un futuro lavorativo. «Sono sette gli studenti che sono iscritti a ingegneria, giurisprudenza, economia aziendale e all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia» spiega Lucrezi, esprimendo gratitudine nei confronti delle collaborazioni importanti che hanno permesso e ancora permettono di creare chance concrete e reali per i detenuti.

**AL PREFETTO**, oltre alla richiesta di diffondere la necessità di trovare opportunità spendibili all'interno del carcere, i detenuti hanno regalato un basorilevato in terracotta, fedele riproduzione di un'opera del Settecento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOMENICA APERTO CON PUNTI DOPPI**  
vedi orari e punti vendita su [www.grandespar.it](http://www.grandespar.it)

**OLTRE 400 SCONTI!**

**sconti fino al 50%**

dall'8 al 21 maggio 2013

alcuni esempi:

<p><b>KG 1</b></p> <p>YOGURT PARMALAT Intero frutta gr.125 x 8</p> <p><b>-50%</b></p> <p><b>1.90</b></p> <p>invece di € 3,79</p>	<p><b>KG 2</b></p> <p>RISO GALLO Blond Risotti kg. 2 (al kg € 1,25)</p> <p><b>-50%</b></p> <p><b>2.50</b></p> <p>invece di € 4,99</p>	<p><b>-40%</b></p> <p>Tonno all'olio di oliva STAR gr.80 x 4 (al kg € 8,22)</p> <p><b>2.63</b></p> <p>invece di € 4,39</p>
<p><b>-35%</b></p> <p>Olio Extra Vergine di Oliva San Giovanni DESANTIS lt.1</p> <p><b>3.55</b></p> <p>invece di € 5,49</p>	<p><b>-45%</b></p> <p>Caffè SPLENDID classico gr.250 x 2 (al kg € 5,80)</p> <p><b>2.90</b></p> <p>invece di € 5,29</p>	<p><b>-50%</b></p> <p>Detersivo DIXAN 76 MISURINI</p> <p><b>9.25</b></p> <p>invece di € 18,50</p>

**DESPAR EUROSPAR INTERSPAR**

© RIPRODUZIONE RISERVATA